

## Azzardo, da fine novembre alla Camera si discuterà delle proposte di legge

**ROMA.** «Un successo» sul fronte della lotta al gioco d'azzardo. Così don Armando Zappolini, portavoce della campagna nazionale "Metiamoci in gioco", ha definito la decisione, assunta mercoledì scorso nella conferenza dei capigruppo della Camera dei deputati, di accogliere la richiesta di esame urgente - presentata da tutti i gruppi politici, con il supporto del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio - delle proposte di legge che riguardano il gioco d'azzardo e gli aspetti sanitari e sociali del fenomeno (prevenzione e cura, Livelli essenziali di assistenza, fondi speciali, etichette obbligatorie...). «Un passaggio fondamentale - ha spiegato don Zappolini - per aprire una discussione

sul tema in Parlamento. Alla Camera le proposte di legge verranno discusse in Aula già a fine novembre». «Dopo l'approvazione dell'articolo 14 della delega fiscale, riguardante proprio questo tema, e la nascita dell'intergruppo parlamentare - ha detto ancora il sacerdote -, il Parlamento dimostra, assai più del Governo, che le istituzioni possono resistere alle pressioni delle lobby. È necessario che la società civile organizzata non molli la presa e segua un dibattito che sarà certamente duro, visti gli interessi in gioco. Facciamo capire ai parlamentari e alla politica che c'è un Paese reale che chiede una rigorosa regolamentazione del gioco d'azzardo».

**"Metiamoci in gioco": il Parlamento dimostra che è possibile opporsi alle lobby**

## Palermo, uccide sorella disabile e si suicida



**Stando alle prime ipotesi la donna avrebbe chiesto al fratello di aiutarla a morire. Lui non ha retto al rimorso**

**PALERMO.** Una tragedia della solitudine in un giorno di festa. Una morte chiesta come una liberazione e un'altra causata da un'ultima crisi di coscienza. Se ne sono andati così due fratelli, in un palazzo di sette piani del periferico quartiere dello Sperone a Palermo, lasciando attoniti vicini di casa e colleghi. Ieri pomeriggio, un uomo di 58 anni, Francesco Puccio, ha ucciso la sorella, Giuseppina, di quattro anni più grande, mettendole un sacchetto di plastica in testa. Poi, non ha tollerato l'angoscia per il gesto che aveva appena compiuto e si è lasciato cadere dal sesto piano, giù in strada, in via Albricci, sotto gli occhi dei passanti, tra cui un bambino che giocava nel giardino. La donna era malata da

tempo, dopo una lunga depressione era costretta in sedia a rotelle e ieri aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene delle braccia con due coltelli. Ma non riuscendoci, avrebbe chiesto aiuto al fratello. Un gesto pianificato. Lei stessa, in una lettera trovata in casa, ne spiega le motivazioni. «Sono stanca di vivere - ha scritto nella lettera d'addio - Per questo ho chiesto a mio fratello di aiutarmi a uccidermi. Lui non c'entra niente». Secondo quanto raccontano i vicini di casa, Francesco Puccio da otto anni, cioè da quando era morta l'anziana mamma, si sarebbe preso cura della sorella disabile. I due conducevano una vita molto riservata. A lanciare l'allarme è stato un

bambino di 9 anni che, mentre giocava a pallone nel cortile del condominio, il corpo dell'uomo sul selciato. Il bimbo si è subito messo a gridare chiamando la madre, incinta di 6 mesi, che per lo choc è svenuta ed è stata subito portata in ospedale. «Dopo avere dato l'allarme - racconta un vicino di casa - abbiamo atteso l'arrivo della polizia, ma non rispondeva nessuno nel loro appartamento. Così abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco che hanno sfondato la porta». La scena che si sono trovati davanti i vigili era straziante: la donna aveva un sacchetto di plastica in testa e diverse ferite da arma da taglio, la tavola era ancora apparecchiata.

Alessandra Turrisi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ATTACCO AI VALORI

Un gruppo di consiglieri comunali chiede di sospendere l'iniziativa. L'istituto rinuncia. La

diocesi: resta l'impegno a continuare la riflessione intorno ai temi della persona e della coppia

# Parlano di famiglia «Scuola omofoba, togliamole i fondi»

Torino, Sel: no alle conferenze per i genitori

DI NICOLETTA MARTINELLI

**S**apere che all'istituto Faa di Bruno - una scuola paritaria convenzionata di Torino - i genitori si sarebbero incontrati per riflettere "sulla bellezza delle famiglie tradizionali minacciate dall'ideologia del gender" li ha fatti - dicono - «sobbalzare sulla sedia». Michele Curto, capogruppo di Sel in consiglio comunale, e il suo compagno di partito Marco Grimaldi hanno sottoposto al sindaco la richiesta di bloccare il ciclo di conferenze e - addirittura - di «prendere in considerazione la sospensione della convenzione tra il Comune e l'Istituto». Tanto meriterebbe l'ini-

re: Chiara Atzori della contestazione in corso ancora non sapeva nulla. «Sono in montagna», esordisce al telefono. Ma la cosa non la sorprende: alle contestazioni è abituata. «Sono il risultato della strategia che appiccica l'etichetta di omofoba a chiunque sostenga che la famiglia è quella naturale. Uomo, donna, vita. Sono queste le tre parole che la definiscono - dice Atzori - altro non c'è. Una visione razionale, non ideologica, ancorata alla realtà. Sotto gli occhi di tutti. Solo chi è in preda al delirio può negare questa evidenza». In preda al delirio o nel pieno esercizio di una discriminazione: come succede a Torino, dove si vede anche quello che non c'è. «Qui non si parla di un dibattito sul matrimonio omosessuale ma della cura degli omosessuali - sostiene Grimaldi - e questa è omofobia travestita da difesa dei valori tradizionali». Ma di curare gli omosessuali ha parlato solo lui: non c'è traccia di questo tema nel vultano della Faa di Bruno. «La pensano diversamente e legittimamente in modo diverso dal mio. Ma le loro convinzioni non valgono più delle mie, anche io - prosegue Atzori - sono legittimata a esprimermi. Operazioni come questa di Torino sono la prova provata che l'ideologia gender impone il proprio pensiero, vorrebbe imbavagliare chi dissente, chi non si stanca di sostenere che la famiglia è solo quella naturale, con un uomo e una donna all'origine della vita. Basta dirlo per venire duramente attaccati». Come dimostra la cronaca più recente. La scorsa settimana, il 24 ottobre, presso la Provincia di Milano, si è tenuto un convegno dal titolo: "Ideologia del gender: quali ricadute sulla famiglia?". Dentro, tra i relatori, c'era la Atzori, mentre fuori c'era la Digos a tenere a bada i contestatori.

Tornando alla vicenda torinese, ieri in serata, è intervenuta anche la diocesi. Che ha espresso «apprezzamento per la posizione dell'Istituto paritario Faa di Bruno». Soprattutto perché in essa «viene ribadito il riferimento fondamentale alla libertà d'espressione di ognuno, in una società pluralista come quella nostra di oggi». Libertà che riguarda anche il «diritto di parola dei cittadini che si ispirano alla fede e alla cultura cristiana! Un pluralismo autentico - prosegue la nota della diocesi - richiede il rispetto di ogni persona e il dialogo franco e sereno sulle idee, in un contesto dove a nessuno sia consentito di esercitare "censure preventive"». Proprio per sottolineare la volontà di non alimentare contrapposizioni artificiali e strumentali è da apprezzarsi anche la decisione dell'I-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto paritario Faa di Bruno aveva in calendario un incontro sulla «bellezza della famiglia tradizionale»

ziativa del Faa di Bruno, tacciata di «omofobia» ancora prima che sia stata pronunciata una sola parola. La sicurezza che l'incontro avrà al centro la discriminazione degli omosessuali viene a Curto e Grimaldi dall'aver scorso l'elenco dei relatori: tra loro c'è Chiara Atzori che definiscono «una specialista di malattie infettive, sostenitrice delle terapie riparative, sconfessate da tutta la comunità scientifica». Ancora più oltre va l'assessore alla Scuola, Maria Grazia Pellegrino che si dice stupita «che genitori che si richiamano alla cultura cattolica prendano una posizione di questo tipo nel momento in cui il Papa ha dichiarato pubblicamente: chi sono io per giudicare gli omosessuali?». Ma, non è inutile ribadirlo, posizioni non sono state prese, nessuna parola è stata ancora pronunciata dato che la conferenza è prevista per i prossimi giorni. Si pretende di zittire relatori e platea ancora prima che abbiano espresso qualsiasi pensiero. Chi discrimina chi? E non è il primo episodio: a fine settembre, decine di contestatori, gran parte appartenenti ad associazioni gay e Lgbt, hanno invaso - non proprio pacificamente - il convegno organizzato dalla diocesi di Casale Monferrato, sempre in Piemonte, dedicato a «Gender-omofobia-transfobia: verso l'abolizione dell'uomo?». «Volevamo parlare di una legge, quella sull'omofobia - spiegò allora don Gigi Cabrino, responsabile diocesano della Pastorale sociale e del lavoro - e questa è la prova che di questa legge qualcuno impedisce di parlare». Anche sulla bellezza della famiglia tradizionale è meglio soprassedere-

## Via dalla tv ospite anti-gender

DA MILANO

**C**hi l'ha visto? In onda su Rai1 questa volta potrebbe andare la spartizione dell'ospite di punta, misteriosamente escluso dalla trasmissione (Domenica in) cui era stato invitato, prima ancora che riuscisse a mettere piede in Rai. Succede, per carità, esigenze di copione e taglio dei tempi possono causare vere rivoluzioni nei palinsesti, ma quando l'ospite sparito è Giancarlo Cerrelli, vicepresidente dell'Unione giuristi cattolici italiani, di recente «attenzione» per aver espresso in diretta tv le sue idee, qualche sospettoso è lecito. Come sempre, andiamo ai fatti, le opinioni le lasciamo a chi legge.

Tre giorni fa l'avvocato Cerrelli è stato invitato dalla redazione di Domenica in per la puntata di domani pomeriggio. Tema, l'omofobia e la relativa legge da alcuni auspicata, a partire dal drammatico suicidio del giovanissimo Simone, il ragazzo romano che si è tolto la vita dichiarando per iscritto la sua omosessualità. «Ho ricevuto una dopo l'altra una decina di telefonate da persone diverse - racconta Cerrelli - tutte molto gentili e disponibili. Man mano mi organizzavano il viaggio, richiedevano per definire gli orari degli aerei, mi chiedevano nei particolari di che cosa avrei parlato, infine una redattrice mi ha intervistato per 35 minuti», come sempre avviene per permettere agli autori di preparare la puntata. Giovedì mattina, dunque, il rappresentante dei giuristi cattolici approfondiva

### il caso

Il giurista Cerrelli invitato a «Domenica in», poi cancellato dalla trasmissione



la sua posizione, rispondeva alle numerose domande, spiegava il suo deciso no a una legge sull'omofobia. «Quando infine ho parlato di quella che è l'ideologia del gender e della pressione massmediatica per cui essere Lgbt fa tendenza e i veri discriminati rischiano a volte di essere gli eterosessuali, come dimostra in modo lampante la vicenda di Barilla - racconta ora - la redattrice era perplessa, ma ha chiuso confermando l'appuntamento per domenica e i nomi degli altri tre ospiti in studio: il giornalista Pierluigi Diaco, Alessandro Cecchi Paone in collegamento da New York e don Antonio Mazzini». Il colpo di scena è avvenuto solo ieri, quando la redattrice, ora imbarazzata, ha richiamato

Cerrelli per un «cambio di programma»: la sua presenza in trasmissione non era più contemplata, annullata la sua partecipazione. Toni gentili, ma spiegazioni poco soddisfacenti: i tempi e l'argomento non sono più gli stessi... «Ma gli altri invitati? Anche loro saltano?», si informa Cerrelli. No, gli altri restano. «E al mio posto chi viene?». Una madre, che ha saputo dell'omosessualità del figlio e l'ha accolta. «Dunque il tema?». Resta l'omofobia. Il sospettuccio, allora, viene: che le idee di Cerrelli siano considerate più al dente della pasta Barilla? Fatto sta che il 20 agosto lo stesso Cerrelli su Rai1 (Uno Mattina Estate) si era già espresso contro una legge sull'omofobia, dicendo che sarebbe stata una forma di censura, un bavaglio pericoloso contro la libertà di espressione... E infatti immediatamente il gruppo Lgbt (lesbiche gay bisex e transgender) del Movimento 5 Stelle si era rivolto al presidente della Commissione di vigilanza Rai, Roberto Fico, per chiedere provvedimenti e suggerire inviti «più bilanciati», cosa che Fico ha promesso. Cerrelli ospite indesiderato anche per il deputato Zan (Sel), che si era mobilitato nella stessa direzione. «Per questo ora l'invito a Domenica in mi aveva stupito: non ero più un "attenzione"?». Domanda che il giurista cattolico ha posto alla stessa redattrice Rai nei 35 minuti telefonici, raccontando della querelle estiva. Coincidenza, forse. Casualità. Ma Cerrelli poco dopo è sparito. Chi l'ha visto? (L.Bell.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A LIPARI

**SCUOLA PIÙ PICCOLA D'ITALIA: DUE ALUNNI E DUE PROFESSORI**  
A Panarea, l'isola dei vip, c'è la scuola più piccola d'Italia, situata in una casa che il Comune di Lipari affitta da un privato a circa 20mila euro l'anno. Da lunedì all'elementare e alla media ci saranno due alunni (e due docenti): altri due ragazzi si trasferiranno a Lipari. Alla materna sono rimasti tre scolari. Secondo i circa 300 abitanti la causa dell'esodo (in passato la scuola aveva una ventina di alunni) verso gli istituti di Lipari, Milazzo o Messina, è da ricercare nel fatto che il luogo dove si svolgono le lezioni non ha le caratteristiche di una scuola, pur prevista nel Piano regolatore dell'isola più piccola delle Eolie.

### NECROLOGIE

Il vescovo monsignor Dante Lafranconi, il presbitero diocesano, confortati dalla speranza cristiana in Cristo Risorto, annunciano il ritorno alla casa del Padre del sacerdote

don

### CERNUSCHI CARLO

Al Signore Gesù Buon Pastore offrono tutto il bene da lui compiuto. Elevano preghiere di suffragio invocando dalla misericordia divina il premio promesso al servo buono e fedele. Domenica 3 novembre alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale Beata Vergine Lauretana e S. Genesio in Cremona (Borgo Loreto) si terrà una veglia di preghiera; nella stessa chiesa si svolgeranno le esequie lunedì 4 novembre, alle ore 10.00. CREMONA, 2 novembre 2013

I colleghi di «Avvenire» si stringono con affetto alla moglie Dora e ai figli Damiano e Margherita nel momento terribile della scomparsa dell'

amico

### MASSIMO PAOLICELLI

e sono loro vicini nella preghiera. Pino Ciociola, Roberta D'Angelo, Eugenio Fatigante, Luca Liverani, Toni Mira, Danilo Paolini. ROMA, 2 NOVEMBRE 2013

Nel giorno della commemorazione dei defunti e della speranza cristiana la **BANCA POPOLARE DI SONDRIO** ricorda i propri: promotori, soci, amministratori, sindaci, probiviri, commissari, personale, pensionati e clienti. Una santa Messa di suffragio viene celebrata lunedì 4 novembre 2013 alle ore 18.00 nella Collegiata di Sondrio. SONDRIO, 2 novembre 2013